

L'ALLARME «La riduzione delle capacità edificatorie farà cadere il valore dei terreni e dimezzerà l'Imu»

Assimpredil: «Ripensare la variante al Pgt Rischia di rendere Vimercate più povera»

di **Martino Agostoni**

■ È una Vimercate più povera quella che vedono le imprese edili nel futuro della città: avrà minori possibilità di sviluppo rispetto al resto del territorio brianzolo, ci sarà una riduzione delle entrate per le casse comunali oltre a correre il rischio di esporsi a numerosi ricorsi per la perdita di rendite fondiarie. Sono le considerazioni di Marco Dettori, presidente di Assimpredil Ance Milano, Lodi, Monza e Brianza, l'associazione di categoria delle imprese edili, dopo aver letto la Variante al Pgt in preparazione a Vimercate che presto arriverà alla fase di approvazione definitiva.

Si tratta del nuovo documento urbanistico che pianifica lo sviluppo urbano, definisce le possibilità di costruire in città e ne detta le regole, a cui l'amministrazione comunale 5 Stelle sta lavorando dall'inizio del mandato a metà 2016 e adottato dal Consiglio comunale lo scorso novembre. All'inizio della settimana si è concluso il periodo per presentare le osservazioni, ovvero richieste di modifica e integrazioni che la Giunta dovrà valutare, decidendo se accoglierle o respingerle, prima di riportare il piano in Consiglio comunale per l'approvazione definitiva.



Marco Dettori, presidente di Assimpredil Milano, Lodi, Monza Brianza

Anche Assimpredil Ance ha presentato in municipio le proprie osservazioni e «ci auguriamo che ci sia una presa d'atto delle nostre preoccupazioni - dice Dettori -. La Variante al Pgt è stata affrontata in modo restrittivo e con un esito penalizzante non solo per gli operatori edili o i proprietari di aree, ma anche per tutta la città». Il nodo critico che solleva l'associazione riguarda le riduzioni delle capacità edificatorie previste nel nuovo Pgt che arrivano al «97% per le parti

non residenziali e al 51% per le parti residenziali: sono riduzioni molto elevate - spiega il presidente - che hanno conseguenze significative sulle possibilità di sviluppo della città. È una scelta politica legittima ma che solleva questioni di crescita del territorio, di possibilità di lavoro, di inserimento di nuovi servizi ma anche di diritti acquisiti da chi finora ha pagato l'Imu su aree con capacità edificatorie e di sostenibilità del bilancio cittadino».

Oltre a ridurre le possibilità di

ASSIMPREDIL L'associazione delle imprese del settore edile è attiva dal 1945

■ Assimpredil Ance è l'associazione delle imprese di costruzione edili di Milano, Lodi, Monza e Brianza, nata nel 1945. Ne fanno parte imprese di piccole, medie e grandi dimensioni che operano nella rigenerazione urbana, nell'edilizia abitativa, commerciale, terziaria e produttiva, nella messa in sicurezza del territorio, nella realizzazione delle infrastrutture e delle opere pubbliche. ■

costruire alle imprese edili «si toglie a molti il riconoscimento di imposte pagate per anni per aree con possibilità edificatorie: molti si trovano ad aver pagato per nulla - prosegue Dettori - e infatti sembrano già numerosi i ricorsi che verranno presentati per lesione delle rendite fondiarie».

Secondo la stima di Assimpredil Ance la riduzione delle aree edificabili porterà anche a una perdita di circa il 50% dell'Imu incassato da Palazzo Trotti (oltre 7 milioni di

gettito annuo): «Sarà una mancanza nelle entrate che dovrà essere compensata in altre parti del bilancio. E che quindi pagheranno i vimercatesi o con minori servizi o con l'aumento delle tasse perché l'amministrazione comunale dovrà cercare delle coperture».

Secondo l'associazione di categoria sono state fatte scelte «non supportate da pianificazioni economiche ma guidate da indirizzi ideologici» perché «tagliare così tanto è illogico: nell'ambito della Brianza si è scelto in questo modo di tagliare fuori dalle possibilità di sviluppo Vimercate. La conseguenza principale è l'impoverimento del territorio e non so se sia stato valutato quanto questo possa essere utile per la cittadinanza. Non sembra una scelta che risponde neppure alle politiche di riduzione del consumo di suolo perché, ormai da tempo, la differenza non la fa più l'area edificabile oppure no, ma cosa serve costruire e come viene realizzato. I volumi edificabili hanno valore non perché sono previsti o meno su una mappa comunale ma solo in funzione del loro uso e della qualità con cui vengono usati. Vimercate sta dando un colpo di spugna alle reali necessità del suo territorio e per questo chiediamo un ripensamento». ■